

I costi nascosti in bolletta



Non si ferma la polemica sulla prospettiva di un taglio draconiano degli incentivi alle rinnovabili che metterebbe in crisi l'intero settore: dal solare alla geotermia, dall'eolico alle biomasse. Oggi è arrivata una nuova proposta per alleggerire le bollette elettriche in modo alternativo. Via dalle bollette 4 miliardi di oneri impropri costituiti dai contributi per l'incenerimento dei rifiuti, dalle spese per il vecchio nucleare, dai sussidi alle acciaierie. Questi costi vanno tolti dalle bollette e sostenuti con la fiscalità generale perché non hanno nulla a che fare con il finanziamento di un sistema energetico moderno ed efficiente. E' quanto hanno chiesto due senatori del Pd (Francesco Ferrante e Roberto Della Seta) con un disegno di legge che va nella stessa direzione

dell'Irex Annual Report 2012 di Althesys.

Nel rapporto, che verrà reso noto integralmente domani, si calcola che i vantaggi prodotti dagli incentivi – al netto delle spese e degli incentivi – sono stati pari a 400 milioni di euro nel 2011, con una forte proiezione di crescita. Il calcolo è stato compiuto esaminando più voci: la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, che ha un valore di mercato anche in forza delle decisioni europee; il taglio degli altri inquinanti, che si traduce in una diminuzione delle spese ospedaliere e delle ore di lavoro perse; lo stimolo prodotto sul Pil, che porta a una maggiorazione delle entrate fiscali; la crescita dell'occupazione, visto che parliamo di un settore labour intensive; la riduzione del rischio derivante dalle fluttuazioni del prezzo dei fossili e dall'incertezza della loro fornitura, poiché il flusso delle rinnovabili non si interrompe.